

Il Giornale
22-23 febbraio 1921

AUGUSTEO

Concerto Celli - Molinari e le "variazioni" del Macarabella

Nel concerto di domenica all'Augusteo si presentarono al giudizio del pubblico il pianista Celli e il compositore Ezio Carabella.

Nello stesso concerto il maestro Bernardino Molinari ci fece apprezzare una volta di più le sue doti preclare di direttore, accompagnando con l'orchestra il *Concerto* di Tschai-kowsky per piano, e interpretando con la consueta verve le *Variazioni sinfoniche* del Carabella e il famoso scherzo del Dukas, *L'Apprenti Sorcier*.

Del pianista Celli diremo gran bene, senza analizzare la sua arte, il che ci porterebbe via troppo tempo e troppo spazio.

Il pubblico gradì molto le sue esecuzioni del *Concerto* Tschaikowskiano, dei due *Intermezzi* Brahamsiani, dei due *Preludi* e della conosciutissima *Polacca in la bemolle*, di Chopin.

Naturalmente il Celli non si rifiutò di soddisfare gentilmente le richieste di « bis », con visibile soddisfazione del pubblico plaudente.

Le nuove *Variazioni* per orchestra del maestro Carabella, cittadino romano, riportarono un successo entusiastico, che noi registriamo con immenso piacere. Ezio Carabella, giovanissimo musicista appena trentenne, fu evocato moltissime volte al podio fra gli applausi e gli evviva più deliranti. Il pubblico abituato purtroppo ad ascoltare novità spesso scadenti, non esitò un attimo ad elargire il premio più ambito ad un musicista già arrivato ad un elevato grado di maturità artistica e che in avvenire potrà fornire quel « capolavoro » che abbiamo atteso finora invano dalla schiera dei nostri giovani compositori.

Queste nuove *Variazioni sinfoniche* lasciano scorgere nel Carabella la presenza di un sano talento che si appoggia ad una solida cultura. Il giovane artista ha affrontato questo tipo di composizione scolastica che poco si presta ai generosi slanci del cuore, con una ampiezza di vedute ammirevolissima, ed ha sviluppato un tema modesto, ma ben ritmato, in sette variazioni e un finale, brevi, concisi, geniali, tanto da strappare l'applauso fra una variazione e l'altra. Abbiamo notato una certa eterogeneità di stile: il maestro pone delle forme classiche a fianco ai più avanzati modernismi, ma riesce sempre gradito, non stanca e tende a suscitare viva commozione nell'uditorio con la *Romanza senza parole* e col *Largo*. Il maestoso « finale » culmina in una frase di ampio respiro e di salda sonorità, accresciuta e addolcita dall'organo. Ci son piaciute moltissimo anche le variazioni *Scherzetto* e *Ballata*, mentre siamo rimasti un po' disorientati nel « furioso ».

Ci congratuliamo sinceramente col valore autore e col maestro Molinari, prezioso interprete.

Di queste *Variazioni* gradiremmo il « bis » nel corso della Stagione.

Domenica ventura concerto orchestrale diretto dal maestro Schalk dell'Opera di Vienna.